
GEORG SIMMEL



Georg Simmel 21. 12. 1907.

Indice

<i>Prefazione</i>	<i>ix</i>
<i>Introduzione e considerazioni teoriche</i>	<i>xiii</i>
Capitolo I	
Georg Simmel:	
la situazione politica, la vita, i circoli culturali	1
1. <i>La situazione politica e culturale in Germania nel periodo 1858-1918</i>	1
2. <i>La vita e il mondo scientifico di Georg Simmel</i>	42
3. <i>Georg Simmel, i salotti, i circoli culturali</i>	55
4. <i>I colleghi del mondo scientifico</i>	62
Capitolo II	
Il pensiero di Georg Simmel: basi teoriche	85
1. <i>Le radici teoriche della sociologia simmeliana</i>	85
2. <i>La lettura simmeliana di Kant</i>	105
3. <i>La filosofia della vita: oltre il realismo e il relativismo</i> ..	115
4. <i>Simmel impressionista o espressionista?</i>	146
Capitolo III	
La ricezione del pensiero simmeliano	175
1. <i>I caratteri generali dell'interpretazione di Simmel</i>	175
2. <i>La ricezione italiana</i>	207
3. <i>La ricezione americana</i>	224
4. <i>Il contributo di Simmel alla sociologia contemporanea</i> ..	229
<i>Appendice</i>	<i>257</i>
<i>Bibliografia generale</i>	<i>263</i>
<i>Bibliografia su Georg Simmel</i>	<i>279</i>

Prefazione

Le formulazioni analitiche di Georg Simmel trovano il proprio presupposto storico nella “modernità” della concezione simmeliana della scienza.

A Simmel si devono le riflessioni e l’elaborazione di concetti basilari della sociologia dell’interazione al conflitto, dall’individualismo alla vita urbana.

Fenomeni apparentemente, ma solo apparentemente marginali della vita quotidiana trovano ampio respiro nella sua analisi e le sue notazioni sugli effetti della modernità, sui rapporti tra le persone, sul denaro e i suoi effetti sociali e culturali, continuano ad interessare e rivestono un’importanza epistemologica nodale.

Soffermarsi sull’importanza di Simmel in un tempo favorevole per la ricezione della sua sociologia e per la forte ripresa di studi simmeliani dopo una lunga pausa di dimenticanza può sembrare una cimenta difficile per la statura e la personalità degli Autori che se ne occupano e se ne sono occupati. Al tempo stesso è indice di una passione e di un desiderio che si ascrivono a merito della giovane studiosa e del lavoro che sta dando alle stampe.

Venne suggerito alla Fornari di indirizzarsi per la sua tesi di dottorato presso l’Ateneo di Perugia allo studio del pensiero di Georg Simmel con una particolare attenzione alla tematica delle reti ovvero dell’intersecazione delle cerchie sociali.

La Fornari, avendo ripercorso nel suo farsi il pensiero simmeliano, anche se con l’attenzione rivolta al tema, ha conseguito il risultato di ricostruire la formazione della sociologia simmeliana nel suo farsi e si è confrontata con la nascita degli studi critici sull’Autore.

Ne è derivata una pista di ricerca particolarmente ricca e stimolante ad avviso di chi scrive così come della Fornari che ha prodotto altri apprezzabili risultati intellettuali già editi.

Il lavoro della Fornari si articola in tre capitoli che trattano la materia in modo armonico. Dapprima prende in esame il contesto culturale, politico, accademico della formazione del pensiero simmeliano per affrontare poi, separatamente, le radici teoriche della riflessione sociologica dell'Autore.

La Fornari affronta poi con spessore critico la ricezione del pensiero di Simmel pur nell'assenza di una Scuola di Pensiero attraverso l'analisi degli studi compiuti in Europa e negli Stati Uniti.

Il tentativo è quello di collocare l'opera sociologica di Simmel, per il suo valore paradigmatico, nella scia di una tradizione di pensiero rivolta allo studio delle forme sociali nella sociologia contemporanea dall'approccio figurazionale di Norbert Elias alle analisi dell'interazione sociale di Erving Goffman, agli studi sull'ambivalenza strutturale di Robert Merton, alla neo-sistemica di Niklas Luhmann.

E ciò è possibile per una giovane e laboriosa studiosa avvezza alla ricerca sociologica per la traducibilità del linguaggio sociologico simmeliano nei termini del linguaggio della ricerca empirica, per il superamento della dicotomia individuo società (la questione del presunto individualismo metodologico di Simmel è strettamente connessa al rapporto micro-macro, nella sua microsociologia e nella sua macrosociologia e, a quello tra sociologia e psicologia che si declina nell'intraducibile concetto di *Vergesellschaftung*), per la concezione della realtà sociale come dinamica e processuale.

Non stupisce perciò che un giovane, nella fattispecie, una giovane dottorata, oggi assegnista di ricerca presso l'Ateneo perugino sia affascinata dal pensiero di Simmel e dalla particolarità del suo stile.

La frammentarietà, l'effervescenza, l'estetismo, l'impressionismo o l'espressionismo, come si chiede la Fornari, di Simmel, in passato nodi critici, oggi elementi per cui vale la pena di ci-

mentarsi con la sua opera, arricchiscono di più maturi ripensamenti gli studi sul sociologo tedesco.

Tale prospettiva giustifica la pubblicazione del lavoro della Fornari, un contributo originale non tanto alla conoscenza in se del pensiero simmeliano quanto alla interpretazione di esso nella prospettiva di “avvertire il pulsare di una vitalità centrale” e nella consapevolezza che ogni rappresentazione conoscitiva esclude più di quanto include e che l’analisi del sociale è analisi dei processi anche storici.

Un accurato apparato bibliografico sorregge l’argomentare della Fornari che ha, consapevolmente e confrontandosi con studiosi attenti e maturi di Simmel dal Calabrò a Poggi, scelto di ridurre il campo.

Della Fornari ancora è opportuno mettere in luce l’operosità, il rigore e l’entusiasmo con cui ha affrontato il pensiero di Simmel, dandole atto di aver ripensato criticamente la sua tesi di dottorato mettendo in campo uno sforzo intellettuale non comune ai giovani sociologi che preferiscono gli studi immediatamente “sul campo” al rigore della teoria.

Maria Caterina Federici